

TARANTO SVOLTA AL PROCESSO «AMBIENTE SVENDUTO»

## Non pagano i Riva per i «danni» provocati dall'Ilva

MAZZA E COLUCCI A PAG. 8 >>

# Ilva, addio ai risarcimenti per disastro ambientale

Il giudice esclude anche Riva Fire e Riva Forni Elettrici dal processo

### IL DECRETO RENZI

Il provvedimento del governo ha portato l'Ilva in amministrazione straordinaria, così escludendola dal dibattimento

### IL NODO

Oltre al siderurgico, le altre due società escluse per la mancata notifica dell'incidente probatorio

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Se ci sarà un conto da pagare al termine del processo «Ambiente svenduto», non saranno le società Ilva, Riva Fire e Riva Forni Elettrici a provvedere.

Il giudice per l'udienza preliminare Vilma Gilli ieri pomeriggio, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha accolto le richieste degli avvocati Angelo Loreto (Ilva) e Pasquale Annicchiarico (Riva Fire e Riva Forni Elettrici), escludendo le tre società dal processo quali responsabili civili. Identico l'esito finale, diversa, e non proprio scontata, la motivazione. Ilva è stata esclusa perché essendo stata ammessa all'amministrazione straordinaria in forza del decreto varato dal governo Renzi alla fine dell'anno non poteva più stare in giudizio quale responsabile civile per rispettare la par condicio tra creditori che prevede l'insinuazione nella massa passiva che sarà disciplinata dal tribunale di Milano, città nella quale la società ha sede legale. Ogni diritto di credito, compreso quello derivante da fatto illecito come in questo caso, dovrà dunque essere esercitato mediante appunto l'insinuazione nella procedure

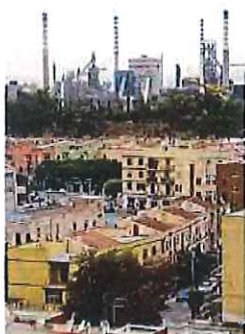
fallimentare, al di fuori del processo penale nel quale peraltro l'Ilva rimane imputata ai sensi della legge che disciplina la responsabilità giuridica delle imprese. Considerando che su Ilva, in solido con quasi tutti gli altri imputati, gravavano richieste di risarcimento danni per oltre 30 miliardi di euro, è ovvio che la decisione del gup Gilli rasserena, e di molto, l'orizzonte dei possibili acquirenti, deludendo i tantissimi che invece avevano presentato domanda di risarcimento per i danni subiti in anni e anni di attività dell'acciaieria.

Diverso, invece, il discorso per Riva Fire e Riva Forni Elettrici, la prima cassaforte della famiglia Riva e azionista di maggioranza dell'Ilva, la seconda specializzata nella produzione di acciaio pulito. Le due società sono state escluse in quanto non sono state coinvolte nell'incidente probatorio disposto dal gip Patrizia Todisco alla fine del 2010 e dunque non hanno potuto esercitare il diritto di difesa durante la raccolta di elementi di prova potenzialmente pregiudizievoli per la loro difesa. A conclusioni diverse

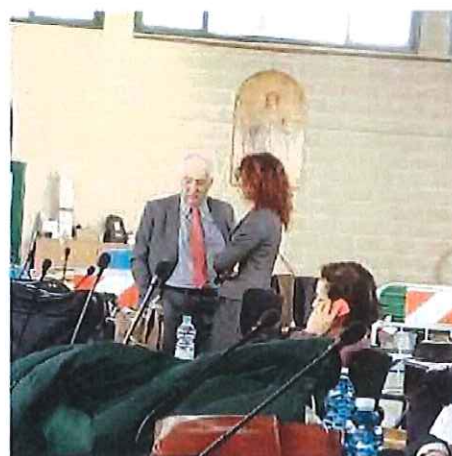
era arrivato proprio il giudice Todisco che quando, nel maggio 2013, dispose il sequestro dei beni delle società della famiglia Riva, rilevò che dall'attività illecita dello scomparso patron Emilio Riva e dei suoi figli Fabio e Nicola è scaturito un «vantaggio economico» che «si è riverberato essenzialmente sulla "controllante" Riva Fire che altrimenti avrebbe dovuto ricapitalizzare la "controllata" Ilva, utilizzando la liquidità disponibile del "gruppo", ovvero esponendosi con gli istituti di credito, facendo ricorso a fidi e finanziamenti necessari, con evidenti oneri connessi». Quel sequestro poi fu annullato senza rinvio dalla Cassazione ma la valutazione data dai due magistrati sulla mancata notifica dell'incidente probatorio a Riva Fire e Riva

Forni elettrici è stata diametralmente opposta. La citazione di Riva Fire e Riva Forni Elettrici quali società responsabili civili potrà eventualmente essere riproposta nel dibattimento dinanzi alla corte d'assise dopo il decreto di rinvio a giudizio ma il timore delle parti lese è che il trascorrere del tempo e la decisione del gup Gilli possano costituire serie ipoteche sul futuro.

Nulla di fatto, infine, per la richiesta di ricusazione del giudice Gilli proposta dall'avvocato Michele Rosetti per conto dell'ex assessore provinciale Michele Conserva: il pg della Cassazione aveva espresso parere favorevole ma l'istanza è andata a nuovo ruolo in quanto un consigliere si è astenuto.



**ILVA** Vista dal quartiere Tamburi



**AMBIENTE**  
**SVENDUTO** Il giudice Vilma Gilli ieri ha escluso le società Ilva, Riva Fire e Riva Forni Elettrici quali responsabili civili dal processo. Rinvio al 19 febbraio, invece, l'interrogatorio di Assonnato, ieri in aula con l'avvocato Sborgia